

SOLE

1. La forza del sole, dispensatrice di luce e di calore, è stata riconosciuta già dall'uomo preistorico, e venerata come espressione di potenza soprannaturale. Il sole che ogni mattina spunta dall'oscurità era per gli egiziani garante dell'ordine cosmico. L'immagine del sole alato — nata in Egitto e adottata da assiri e persiani — si fonda sul confronto dell'astro del giorno con un uccello. Le speculazioni che si collegavano al tramonto e al sorgere del sole, l'hanno fatto divenire a Babilonia l'eroe vittorioso nella lotta col potere della morte, e l'annunciatore del diritto divino: il re Hammurabi avrebbe ricevuto le leggi dalle mani del dio del sole Shamash.



2. Il quarto giorno della creazione fu fatto il sole per mezzo della parola di Dio; esso è il sovrano del giorno (Gen 1,14-19). Come il raggio del sole si riversa su tutto, così anche della gloria di Dio è piena la sua opera (Sir 42,16). Il sole cosmico diviene metafora del sole divino, come quando in Isaia (60,20) si dice: «Il tuo sole non tramonterà più, né la tua luna si dileguerà, perché il Signore sarà per te luce eterna». I fedeli si allietano nel Dio vivente, «poiché sole e scudo è il Signore Dio» (Sal 84,12). L'antichissimo simbolo dell'eroe solare rivive nel Salmo 19,6s: «come prode» il sole percorre la sua via; «sorge da un estremo del cielo e la sua corsa raggiunge l'altro estremo; nulla si sottrae al suo calore». Quanti portano Dio nel cuore, nel libro dei Giudici (5,31) sono paragonati al sole che sorge. Bella come la luna e fulgida come il sole è la sposa del Cantico dei cantici (6,10). Il passo dell'Antico Testamento più importante per il cristianesimo si trova in Malachia (3,20): «Per voi invece, cultori del mio nome, sorgerà con raggi benefici il sole di giustizia». Per i raggi del sole l'ebraico non ha un termine specifico: si trovano perciò delle perifrasi, come «lingue di luce» (Sir 43,4) e «ali del sole» (Mi 3,20).
3. Cristo è «un sole che sorge» dall'alto, «per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte» (Lc 178s). Gesù stesso si è servito del sole come immagine dell'amore di Dio, che abbraccia i buoni e i malvagi (Mt 5,45). Nella trasfigurazione sul monte

il volto di Gesù brilla cl il sole e le sue vesti divengono «candide come la luce» (Mt 17,2). Anche l'autore dell'Apocalisse contempla il Figlio di Dio come il sole «quando splende in tutta la sua forza» (1,16). Alla sequela di Cristo «i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro» (Mt 13,43). Che alla morte di Gesù il sole si sia oscurato (Le 23,45) è divenuto nella tradizione successiva simbolo della morte del sole vero. Nell'Apocalisse (12,1) appare in cielo come grande segno «una donna vestita di sole»: essa è immagine della Chiesa e, nella tradizione cristiana di Maria.



4. La Chiesa delle origini ha dato nuovo contenuto alla festa pagana del dio sole applicandola al Natale e il giorno settimanale del sole è divenuto invece la domenica, giorno della risurrezione e giorno del Signore. Come il sole vespertino che tramonta in occidente torna a sorgere il mattino in oriente, così Cristo risorge dai morti; il sole di giustizia ha «riportato l'occidente all'oriente e crocifisso la morte per la vita» (Clemente d'Alessandria). Rivolti al sole che sorge pregavano i primi cristiani, e le chiese hanno continuato ad essere orientate verso l'oriente fino in epoca moderna. Secondo Ilario di Poitiers il Logos è come il sole; i suoi raggi sono eternamente pronti a risplendere, purché si aprano le finestre dell'anima umana. Come si è detto, la commemorazione della nascita di Cristo, che in un primo momento veniva celebrata 6 gennaio, verso la metà del secolo IV venne spostata al 25 dicembre, per soppiantare la solennità culturale pagana del Sol invictus, in quel momento dio dell'impero romano. Alcune miniature carolingie mostrano, accanto alla croce, la figura del sole, che, per vergogna a causa della crocifissione del vero sole, si nasconde il capo.